

“Alle elementari tornerà il maestro unico”

Gelmini: per razionalizzare le spese. Dopo 10 anni reintrodotta il voto in condotta: col 5 si boccia

MARIO REGGIO

ROMA — Tanto per cominciare la grande rentrée del voto in condotta. Seguito dall'educazione civica come materia d'insegnamento. E tra breve il ritorno al maestro unico alle scuole elementari, la trasformazione delle scuole in fondazioni, l'abolizione del valore legale della laurea. Ma anche il deciso no al tetto degli studenti immigrati nelle scuole italiane, malgrado le pressioni della Lega.

Al Meeting di Comunione e Liberazione a Rimini il ministro della Pubblica Istruzione, Mariastella Gelmini, ha iniziato a scoprire le sue carte. Oggi il Consiglio dei ministri prenderà in esame il decreto che prevede l'immediato ritorno del voto in condotta e l'insegnamento dell'Educazione civica. Il resto verrà dopo, assieme al confron-

to con le parti sociali nella speranza di far digerire al mondo della scuola i drastici tagli ai posti di lavoro. Esaminiamo ora, punto per punto, il progetto del ministro Gelmini. Partendo dalle certezze immediate.

Comportamenti. La valutazione dei comportamenti degli studenti torna ad essere trasformata in voto e farà media con gli altri. Il voto in condotta era stato abolito di fatto nel 1998. Ora, il collegio dei docenti, nel corso degli scrutini finali potrà comminare l'insufficienza agli studenti troppo "turbolenti". Un 5 significherà bocciatura.

Educazione civica. La nuova materia si chiamerà "Cittadinanza e Costituzione". Partirà dall'anno scolastico 2008-2009, avrà sia alle medie che alle superiori un'ora a settimana, per un totale di 33 ore annuali. Non saranno ore in più ma verranno ricavate dall'attuale orario delle

aree storico-geografica e storico-sociale, rispettivamente nel primo e secondo ciclo. L'educazione civica diventa così obbligatoria, una valutazione ed un voto che farà media con gli altri insegnamenti.

Ritorno al passato. Non entrerà nel decreto legge al vaglio del Consiglio dei ministri di oggi, ma l'obiettivo del ritorno al maestro unico è stato confermato dal ministro Gelmini. Addio quindi al "modulo" con le tre maestre, si torna all'insegnante unico e tutologo. L'effetto sarà un cospicuo risparmio per il bilancio del ministero della Pubblica Istruzione.

Fondazioni. Il ministro Gelmini si dice convinta che, come accade per molte scuole private e paritarie, anche per gli istituti statali la trasformazione in fondazioni sarebbe opportuno, perché la gestione economica ed

organizzativa sarebbe più facile.

Titolo di studio. Da anni Confindustria reclama l'abolizione del valore legale del titolo di studio, vale a dire diploma e laurea. Letizia Moratti lo promise solennemente, ma poi non fece nulla. Ora Mariastella Gelmini torna sull'argomento, anche se afferma che non è una priorità. «L'abolizione del valore legale del titolo di studio — ha dichiarato il ministro al Meeting — rappresenta il punto di arrivo di un progetto riformista, ma prima occorre applicare l'autonomia scolastica, la sussidiarietà e le nuove regole sulla valutazione».

Immigrati. Non farà molto piacere alla Lega ma sul tetto agli studenti immigrati nelle classi il ministro della Pubblica Istruzione ha pronunciato un chiaro e secco no. «Occorre dare la possibilità agli studenti che vengono da altri paesi — afferma la Gelmini — di conoscere bene l'italiano».

I punti



CONDOTTA VOTO DECISIVO

Dopo dieci anni torna il voto in condotta. Farà media con le altre materie. Per i più indisciplinati è previsto il 5 in pagella e la bocciatura



ADDIO ALLE TRE INSEGNANTI

Alle elementari si tornerà al maestro unico, quello che insegna tutte le materie. Salta il modulo delle tre insegnanti. Obiettivo risparmiare milioni di euro



LAUREA SENZA VALORE LEGALE

L'abolizione del valore legale del titolo di studio (dal diploma alla laurea) è da sempre una richiesta di Confindustria. Il ministro si è impegnata a farlo



LA COSTITUZIONE SUI BANCHI

La materia, obbligatoria, si chiamerà "Cittadinanza e Costituzione": 1 ora a settimana sia alle medie che alle superiori per un totale di 33 ore l'anno



CAPITALI PRIVATI

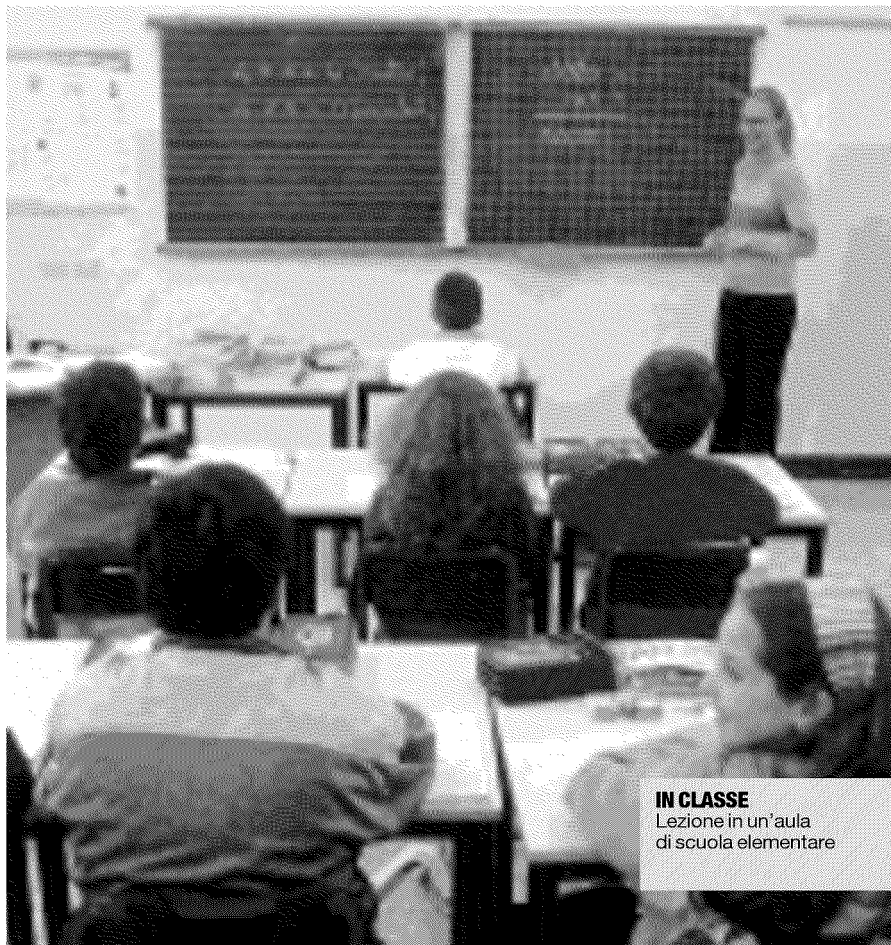
A detta del ministro le scuole statali dovranno trasformarsi in Fondazioni, come accade per molte scuole private e paritarie. Obiettivo: attirare capitali privati



NO AL TETTO PER STRANIERI

La Lega, assieme ad alcuni settori del Pdl, l'ha chiesto con forza: limitare la presenza degli studenti immigrati nelle classi. Il ministro Gelmini ha risposto no





IN CLASSE
Lezione in un'aula
di scuola elementare